SCUOLAPRIAMOADULTI

Anno 1 Numero 2 ALLEGATO A SCUOLAPRIAMO N.28
Redazione : Santina Nino Raffaella Emanuela Valentina Giusy Lori Carmen Francesca Marina

LABORATORI PER ADULTI

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE

Lunedì 22 Novembre è iniziato il laboratorio di manipolazione per adulti al quale hanno partecipato mamme ed insegnanti. Siamo state divise in due gruppi , chi al lunedì chi al giovedì . Il laboratorio si è svolto in sei incontri di cui quattro coordinati da un insegnante , uno da genitori e uno da uno scultore ceramista.
L'incontro coordinato dai genitori ha trattato manipolazione di pastasale, tre hanno trattato un'attività plastica (argilla) uno le varie tecniche del colore e uno, coordinato dallo scultore Maurizio Previtali di natura teorico-pratica.
Io sono una delle mamme che ha partecipato.
Devo innanzitutto dire che è stata un'esperienza bellissima sia per ciò che ho appreso e cercato di mettere in pratica, sia con le persone con le quali ho lavorato. Per quanto riguarda la manipolazione di questa materia plastica (l'argilla) a me sconosciuta, ha saputo darmi un certo rilassamento nel lavorarla ma, nello stesso tempo, la sensazione del fare e non saper fare per poi vedere alla fine qualcosa (brutto o bello che possa essere) comunque creato con le mie mani.
Devo premettere che il bello o il brutto in queste cose per me non esiste poiché ognuno si può autovalorizzare per ciò che in quel momento vive e sente di poter dare.
Gli altri comunque non si sentono neppure di poter criticare perché tutto viene realizzato in un contesto allegro, sereno e scherzoso dove ognuno può dire : " E' venuto piuttosto bruttino ! Ma che ci provino gli altri a copiarlo se ne sono capaci !" e da lì la serata continua.
Ho comunque lavorato con un gruppo molto bello di persone che hanno collaborato, riso, scherzato ed anche in questo c'erano diverse insegnanti (e si sa tra genitori e insegnanti c'è un po' di distacco dovuto soprattutto al rispetto reciproco). Non ha messo nessuna di noi a disagio ma , tutte prese da questa euforia, di fare ci ha forse rese ancor più unite. Questo è ciò che io ho provato in questa esperienza che spero nobn finisca qui ma si possa ripetere.
Tutto questo per voler toccar con mano l'esperienza che anche i nostri figli stanno facendo , ciò che essi provano nel frequentare i laboratori. Si spera che anche in loro (anche se ne sono certa) ci sia questa voglia di provare, di fare, ma soprattutto di socializzare
senza discriminazione per nessuno , che poi alla fine è il meglio di queste attività.
E' un modo anche per continuare a casa con i nostri figli questa esperienza senza che però diventi una competizione ma che sia un divertimento e un gioco per tutti ed un modo per stare insieme.
Un doveroso grazie da parte di tutte al nostro insegnante Mauro Bizioli per la sua disponibilità e alla direttrice Lucia Bernardi che ha contribuito alla realizzazione di tutto.

Santina

DALLA MIA ESPERIENZA NEL LABORATORIO DI TEATRO

Non mi esaltava l'idea di dover salire su un palcoscenico a recitare. Non mi piaceva assolutamente dover affrontare " Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupery, libro di cui avevo letto qualche brano in gioventù senza interesse. Mi spaventava l'idea che a guidare gli incontri ci fosse il maestro Santo, per me incomprensibile e sconosciuto. Mi dispiaceva dover uscire di casa ogni giovedì. A questo laboratorio partecipavano persone che conoscevo superficialmente o non conoscevo affatto.
L'impatto è stato difficile. A volte ho avuto la tentazione di non andare più.
Sarebbe stato facile : un impegno improvviso e via.
A poco a poco " Il piccolo principe" è entrato nella mia vita di tutti i giorni, rivelandomi tante sfumature del patrimonio di cui disponiamo tutti che si chiama VITA.
Oggi amo quel libro perché lo capisco e sono molto grata a chi mi ha guidata in questo approfondimento con molta dedizione.
Sono ancora preoccupata di dover salire su un palcoscenico a recitare, ma " si dice " che nel laboratorio di teatro lo scopo finale non è recitare Davanti a un pubblico.

Mamma di Elisa 5C

CAMBIA LA SCUOLA... COME CAMBIA LA SCUOLA !!!...COME CAMBIERA' LA SCUOLA?

…Dalle notizie che abbiamo avuto la scuola sta cambiando.
La domanda è : **COME CAMBIERA'?**
Al centro sicuramente l'INTERESSE… dello studente, ma anche la FORMAZIONE è importante: cosa troverà e come portà esprimersi?

Ci lasciamo prendere dall'argomento e navighiamo per ampi mari…dalla situazione presente verso il futuro…alla situazione che abbiamo lasciato nel porto dietro di noi…
Lasciare il porto fa sempre paura, però porta con sé anche sogni e aspettative… tutto sommato stiamo partendo per un viaggio interessante che ci porterà in luoghi sconosciuti…
Prendiamo la valigia e andiamo…
Sulla nave discutiamo un po'…

Anche l'idea della scuola professionale… i 2 anni obbligatori dopo le medie è scelta impegnativa per chi ha legiferato, ma anche per la ragazza o il ragazzo è importante arrivare per scelta non per esclusione…scelta per non essere demotivati.
E' importante che qualcuno li stimoli e li indirizzi.
… Si parla di **PASSAGGI MORBIDI** tra un grado di scuola e l'altro per motivare, ma anche per approfondire la coscienza delle motivazioni…scelte di calcolo…presa in giro…obbligo a 15 anni, ma licenza a 14 anni ?
Ci deve essere un salto di qualità nella scelta…deve esserci una maturazione anche da parte dei genitori (" Mio figlio non vuole andare… non lo obbligo !"?!?).
… Sì, ma lo Stato non può obbligare… hanno tagliato le professionali… una marea di studenti ora sono nel primo anno delle Superiori … L'anno prossimo ancora un anno di obbligo….poi saranno due. Ma devi dare la possibilità di scegliere secondo le capacità!!!
E' la stessa cosa del passaggio elementari- medie.
Ci sono ragazzi e ragazze che non hanno voluto continuare gli studi… è giusto che ci siano alternative… non tutti saranno medici!!!

Il nostro viaggio prosegue e la conversazione coinvolge sempre più persone… si mescola tutto .. tante le aspettative, ma tante anche le preoccupazioni… è giusto obbligare chi non vuole studiare ? Come aiutare i figli nella scelta?

" Mia figlia non vorrebbe continuare, ma andrà a Brescia in una scuola professionale !"
anni fa si diceva che in questi due anni in più c'erano diverse possibilità : muratore, meccanico, qualcosa di concreto legato al mondo del lavoro…ognuno avrebbe potuto prendere il suo indirizzo!!!
… con la legge sul RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI : 7 Anni di scuola di base !
Sarà indispensabile la formazione degli insegnanti… chi li ha seguiti dalla prima e chi li vede in età diverse .
Io ho esperienze diverse: la mia e quella dei miei figli. Non ho faticato nel passaggio… però questa SCUOLA DI BASE UNITARIA forse garantirà la CONTINUITA'…
Certo chi è abituato a vivere la scuola come luogo di opportunità è facilitato nell'inserimento e nell'autonomia..
Non ci stanno dentro questa scuola le nozioni , i contenuti " libreschi".. ci stanno IL FARE, IL RICERCARE, LA CURIOSITA', LA STORIA VISSUTA!
… Lo studio mnemonico ? Servirà ?… I libri servono per essere consultati!!!
… Il computer sostituirà il libro ? Quanto dobbiamo leggere per avere informazioni? Quanto per navigare ?
Se la scuola non si adegua difficilmente chi ne esce sarà capace.
La riforma è anche fatta di strumenti !… E le persone ?
COOPERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA MAGGIOR PARTECIPAZIONE RISPETTO DEI RUOLI… non clienti di una scuola, ma fruitori di un servizio.
… Torniamo al problema della scelta.. a volte ci sono anni persi quando un ragazzo sceglie scuole inadatte e poi passa ad un altro corso.
Fino ad ora era un anno perso ! Col nuovo sistema puoi passare ad altra area o indirizzo e ciò che hai vissuto diventa un credito formativo.
… Alcune domande : con la continuità si arriverà a seguire meglio chi è in difficoltà ?
Con il riordino che fine faranno le medie ?
Senza lo sbalzo elementari-medie potrà alzarsi il livello di interesse e di motivazione ?

RIORDINO DEI CICLI-CONTINUITA'- PARTECIPAZIONE-
RISPETTO DEI RUOLI- SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA DI BASE-
AREE- INDIRIZZI- COLLABORAZIONE- AUTONOMIA-CREDITI FORMATIVI-RESPONSABILITA'...

Pensate un po' in che mare ci siamo trovati a navigare…
Abbiamo bisogno di una bussola !!!

RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI

Forse non tutti sanno che dopo circa 70 anni qualcuno finalmente ha avuto il coraggio di riformare il sistema scolastico italiano nella sua interezza, piuttosto che in modo settoriale come finora era sempre avvenuto. Gli organi di informazione, per la verità, non si sono sprecati molto nel dare risalto ad una legge che rappresenta sicuramente un adeguamento della formazione delle nuove generazioni agli standard europei. Ritengo, innanzitutto doveroso sottolineare le buone intenzioni del legislatore nel voler imprimere una inversione di rotta a 180 gradi , ad una scuola che così come è non riesce a stare al passo con i tempi, continua a rimanere completamente estranea al mondo del lavoro. La società infatti non ha bisogno di persone che " sappiano" soltanto, ma che soprattutto " sappiano fare". Non c'è più spazio per una cultura meramente enciclopedica o accademica : occorre invece snellire i programmi di studio puntando all'insegnamento di poche cose, ma fatte bene, piuttosto che molte fatte male e superficialmente. Non è un caso che personalmente abbia apprezzato molto lo sforzo compiuto dalla scuola elementare del nostro comune nel cercare l'insegnamento attraverso l'esperienza dei laboratori : imparare facendo è sicuramente il metodo più efficace e rende più tangibili le nozioni da apprendere. Sono molte le novità della riforma molto interessanti e che meriterebbero un adeguato approfondimento, ma ritengo doverne sottolineare tre in particolare.

Voler costruire un sistema formativo organico all'interno del quale ogni ciclo scolastico è strettamente collegato all'altro. Fino ad oggi infatti è mancato, a mio avviso, proprio un dialogo, una connessione tra le varie fasi della formazione : i vari segmenti scolastici sono stati dei mondi abbastanza chiusi, poco comunicanti tra loro, poco interessati a tener conto del lavoro scolastico precedente.
Certo non so se e in quale misura questo obiettivo sarà realizzato , ma la necessità di riformare globalmente tutto il sistema scolastico è l'unica strada che possa realizzare una vera integrazione tra i cicli scolastici, l'unica strada percorribile per spezzare il meccanismo perverso di ammodernare volta per volta un settore scolastico perdendo di vista il quadro generale e creando continue sfasature tra un ciclo e l'altro.

Un altro punto molto importante riguarda il corpo docente, la cui valorizzazione professionale è fondamentale per la realizzazione concreta delle norme di legge. Una buona riforma può dare i suoi frutti solo se può contare su un corpo docente professionalmente preparato e idoneo ad accettare le sfide che l'innovazione comporta . Questo però significa investire sulla preparazione professionale dei docenti , incentivarne la professionalità (anche a livello economico), offrire strumenti per il miglioramento della qualità. Non a caso molti interventi innovativi sono risultati poco efficaci proprio perché è mancato il coinvolgimento degli operatori scolastici. E' mia opinione molto forte che il ruolo degli insegnanti è fondamentale nella crescita culturale e civile della società e sono veramente soddisfatto che (almeno sulla carta) la nuova legge intende sostenere e incoraggiare una categoria finora sicuramente poco motivata. Da una giusta valorizzazione ne consegue evidentemente una selezione in termini qualitativi : nessuno potrebbe più pensare all'insegnamento come ad un ripiego professionale.
Uno Stato ha il dovere, per guardare con serenità al proprio futuro, di investire sulla professionalità del corpo docente, sui mezzi e sulle strutture da mettere a loro disposizione, creando incentivi che migliorano veramente i risultati e aumentano gli stimoli.

Infine il coinvolgimento della famiglia nel mondo della scuola. E' mia ferma convinzione che una collaborazione fattiva tra scuola e famiglia, tra docenti e genitori è molto importante per la crescita formativa dei ragazzi.
Complessivamente mi sento di esprimere un giudizio positivo sulla riforma, almeno per ciò che è scritto.
Ora si tratterà di verificare la graduale applicazione auspicando che le buone intenzioni non rimangano tali.

Nino

SCUOLA DELL'INFANZIA Durata: 3 ANNI	SCUOLA DI BASE CICLO PRIMARIO Durata: 7 ANNI	SCUOLA SECONDARIA Durata: 5 ANNI
3/ 6 Anni	6 / 13 Anni Esame di Stato e certificazione	Si articola nelle aree: classico-umanista scientifica tecnica e tecnologica artistica e musicale 13/15 Anni (orientamento e passaggi fine dell'obbligo scolastico e certificazione di assolvimento) 15/ 18 Anni • diversi indirizzi all'interno delle aree • formazione professionale • apprendistato Esame di Stato e certificazione